

ABSTRACT

Matematica fiabesca "Alice e le Meraviglie dei Numeri"

Contributi all'apprendimento della matematica nella scuola dell'infanzia

Progetto "Quarini" di Formazione Permanente in Didattica della Matematica con modalità e-learning tramite piattaforma moodle, con la collaborazione del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino (dott.ssa Robutti).

Nello sviluppo cognitivo, il bambino della scuola dell'infanzia possiede, in maniera più o meno sviluppata, abbozzi di alcune capacità logiche che si consolideranno nel corso della scuola primaria. E' necessario, quindi, offrire a tutti, attività di matematica interessanti e formative affinché ciascuno possa trovare all'interno della proposta gli stimoli e le conoscenze necessari per crescere ed aumentare le proprie competenze.

La fantasia, la creatività e le emozioni che permeano le attività programmate in questo ordine di scuola, possono far pensare che la matematica sia affrontata " con leggerezza"; contrariamente, è necessario che bambini ed insegnanti possano superare l'ansia verso questa disciplina considerata "difficile" .

L'occasione è stata offerta dall'attività di "**lettura espressiva**" che viene fatta tradizionalmente nella nostra scuola che di solito ha come oggetto la fiaba.

L'idea è stata individuare una **fiaba ad hoc** intorno alla quale ricercare concetti matematici fondanti ed "Alice nel paese delle meraviglie" di Louis Carroll si è presentata da subito, nella sua struttura narrativa, ricca di senso e significato.

Attraverso il racconto, abbiamo ipotizzato che la matematica si sarebbe riempita di espressioni, di emozioni e, grazie alla comprensione del **contesto narrativo**, i bambini sarebbero riusciti a porre e risolvere correttamente situazioni-problema compatibili con il proprio livello di sviluppo e particolarmente stimolanti dal punto di vista cognitivo, lasciando, tuttavia, ampio spazio al *fare* in forma 'pervasiva', cioè sottolineando la presenza di **nessi logici nelle altre aree di apprendimento**.

Nel corso dell'esperienza i bambini hanno potuto sperimentare contesti abbastanza complessi da essere quasi reali e da permettere a ciascuno di muoversi al proprio livello di competenza, ma abbastanza semplici da poter essere manipolati. Ambienti che si collocano al confine tra realtà e fantasia, tra mondo dei grandi e mondo dei piccoli, in un luogo che riflette il momento della loro crescita.

Utilizzare la fiaba come ambiente di apprendimento e quale contesto conoscitivo ideale, ha favorito l'approccio ai **nodi concettuali della logica** e la loro argomentazione che potevano risultare oscuri o complessi senza la guida del personaggio mediatore.

La matematica è stata vissuta in maniera divertente, attraverso il gioco, la strategia, l'astuzia e l'immaginazione.

Il lavoro ha verificato la validità dell'ipotesi di utilizzo delle fiabe come **ambienti di apprendimento 'inclusivi'** anche per la matematica, nonché di affinare gli strumenti per una valutazione "autentica" da utilizzare nella prassi didattica.

COORDINAMENTO DELLA DIDATTICA E DELLA DOCUMENTAZIONE: *Cremonesi Rita*

COORDINAMENTO DELLA FORMAZIONE: *Greppi Antonella*

REALIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE: *Bassignana Anna, Barbarino Laila, Bobba Teresa, Casale Antonella, Chiapperini Tiziana, Cremonesi Rita, Giammona Laura, Greppi Antonella, Irico Rossella, Leone Chiara, Malatacca Giuseppina, Santangelo Rita, Spatera Rachele, Tomaipitina Maria, Torrero Donata, Tricerri Luisella, Vallino Rossana, Zanotto Monica.*